

PAVIMENTI DELLA VILLA ROMANA DEL VARIGNANO

La villa romana del Varignano (1), complesso architettonico di tipo rustico-residenziale databile tra la fine del II secolo a.C. ed il V-VI secolo d.C. (2), è di particolare importanza specialmente per i numerosi pavimenti tardorepubblicani a mosaico e in signino (Tav. 1). Essi infatti costituiscono una preziosa testimonianza della rapida diffusione nella Liguria orientale di tipi strutturali e di ornati o di motivi decorativi in uso a Roma. Ed inoltre essi ci attestano l'impiego, già alla fine del II secolo a.C., del marmo bianco lunense in piccoli *segmenta* e di calcari policromi provenienti dalle vicine cave del Golfo spezzino.

Il più antico dei pavimenti conservati è quello in signino con grosse tessere marmoree bianche sparse alla rinfusa dell'ambiente 77, ala di porticato con grosse colonne fittili su stilobate lapideo, facente parte della prima fase edilizia della villa verso la fine del II secolo a.C.

Gli altri pavimenti in signino o a mosaico, associati a murature in opera pseudoreticolata, appartengono alla seconda fase di probabile età sillana.

I pavimenti a mosaico sono nell'ambulacro attorno all'*impluvium* (amb. 7) dell'atrio probabilmente tuscanico e nei vani circostanti (ambienti 1, 2, 3, 9, 10, 11) prospettanti il parco rustico e la darsena.

I pavimenti in signino sono invece raggruppati nella zona centrale della villa e cioè nell'ambulacro del secondo atrio (amb. 43) di tipo corinzio con dodici colonne lapidee e nei vani circostanti (ambienti 25, 26, 27, 38, 39, 40, 41, 42, 49) e probabilmente negli ambienti 50, 51, 52, 53, 54 e 55 prima della loro trasformazione in vani termali.

Di un certo interesse anche i pavimenti di laterizio ed in particolare quello a cubetti di cotto (amb. 57) e quelli in *opus spicatum* nella *pars rustica* (ambienti 65-66), in corridoio (amb. 55) e in cortili all'aperto (amb. 71, alla base della vera del pozzo).

La Soprintendenza Archeologica della Liguria, che ha curato lo scavo della villa, ha provveduto negli anni 1974-'78 al restauro (3) di sette pavimenti frammentati e lacunosi, ricollocandone sei *in situ* ed esponendone uno (in un grosso frammento) nel locale *Antiquarium* Nazionale.

1) BERTINO I, pp. 61-78; BERTINO II, pp. 47-64; BERTINO IV, pp. 275-289 con precedente bibliografia.

2) L.M. BERTINO I, pp. 51-62; BERTINO II, pp. 54-56.

3) BERTINO III, p. 92.

PAVIMENTI A MOSAICO

- 1) Mosaico costituito da tessere bianche di marmo lunense, disposte in ordito obliquo, decorato da una balza marginale di cinque filari di tessere nere con andamento rettilineo, affiancata ai lati da due filari di tessere bianche anch'esse rettilinee.

Pavimento associato a muri con struttura in opera pseudoreticolata; in un tratto di questa si conservano resti di intonaco bianco.

Tessere di cm. 0,8/0,9 ca.

Datazione: età sillana.

Ambienti: 1, 2, 3, 9, 10, 11, 28.

Bibliografia: BERTINO I, p. 78; BERTINO II, p. 56.

Cfr.: Roma, Corridoio H della casa repubblicana a fianco delle *Scalae Caci*: MORRICONE MATINI I, p. 51, n. 46.

- 2) Pavimento formato da grosse tessere quadrangolari calcaree rosse, verdi, nere e grigie, ognuna inserita nell'ordito «a canestro» di due (o tre od anche quattro) tessere rettangolari di marmo lunense bianco congiunte per altezza o per lunghezza.

Pavimento associato a struttura muraria in opera pseudoreticolata.

Tessere calcaree di cm. 2,5x3,5 ca.; tessere marmoree di cm. 3x2; 2x1,5.

Datazione: età sillana.

Ambienti: 4, 5, 6, 8 costituenti in origine l'ambulacro del I atrio.

Bibliografia: BERTINO I, pp. 68, 71; BERTINO II, p. 60; BERTINO III, p. 92.

Cfr.: Roma, Casa dei Grifi, Piano superiore, Vano B: MORRICONE MATINI I, p. 31, n. 20.

Restaurato.

- 3) Motivo decorativo costituito da un meandro di tre file di tessere nere, incorniciato da una fascia anch'essa di tre filari di tessere nere, e svolgentesi su fondo bianco a ordito rettilineo. Tale meandro è composto da semplici svastiche alternate con quadrati. Si è conservata parte di tre svastiche e di due quadrati: un quadrato è decorato all'interno da due file accoppiate di diagonali in tessere nere accostate per spigolo; l'altro, con il bordo interno fiancheggiato da una fila di tessere rosse e bianche alternate, ha due triangoli (uno rosso e l'altro nero) divisi da una fila diagonale di tessere bianche.

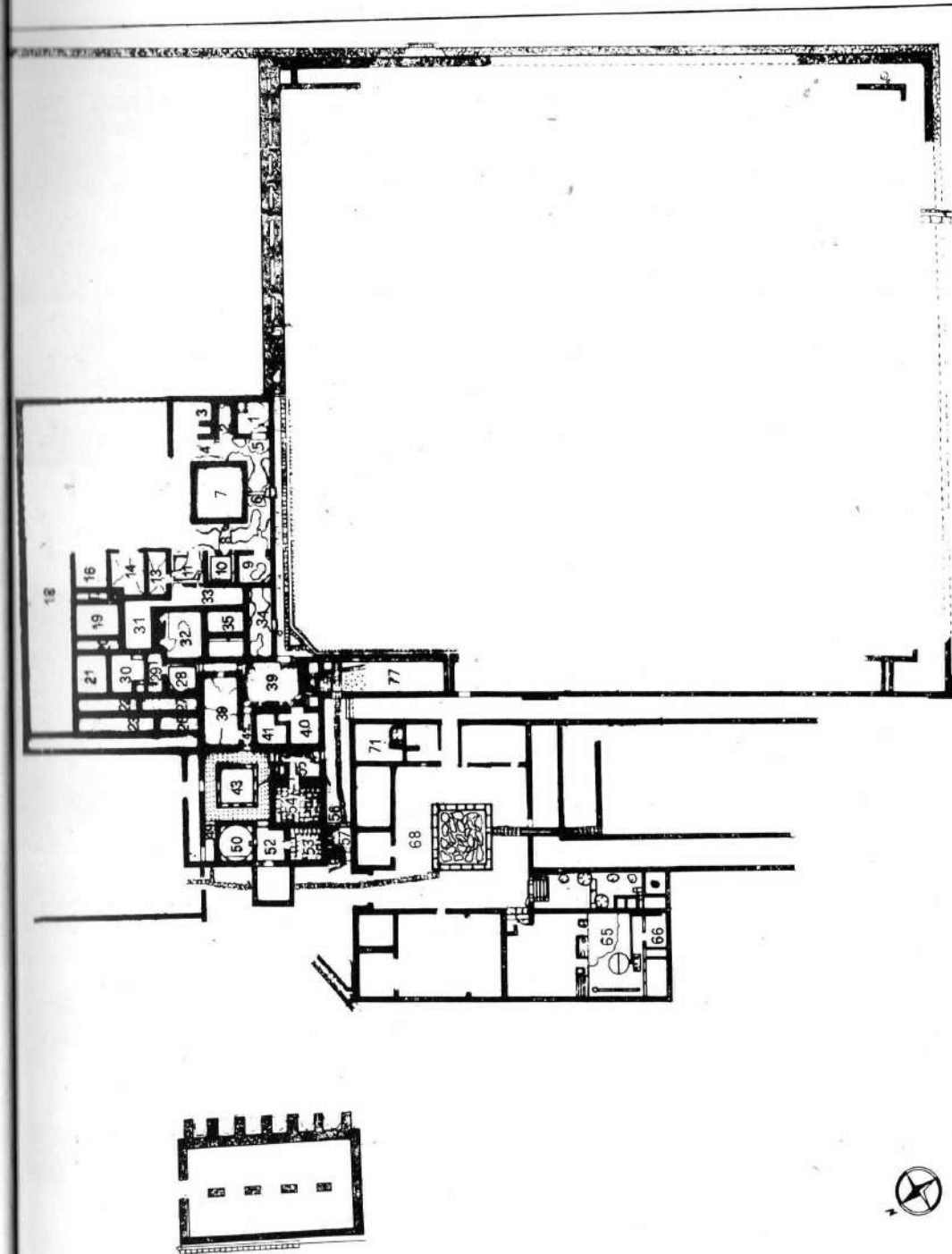
Tessere di cm. 1 ca. di lato.

Datazione: età sillana.

Soglia tra gli ambienti 8 e 10.

Bibliografia: inedito.

Per il motivo del meandro e per il quadrato con doppia diagonale, cfr.: Roma, Casa dei Grifi, piano inferiore, soglia del vano C: MORRICONE MATINI I, pp. 27-28, n. 13.



- 4) Motivo decorativo costituito da sei file parallele di triangoli rettangoli di tessere calcaree grige su fondo di tessere bianche disposte in ordito rettilineo. Detto motivo è incorniciato da una fascia di cinque filari di tessere calcaree rosse fiancheggiate all'esterno da due file parallele di tessere bianche.

Tessere di cm. 1 ca.

Datazione: età sillana.

Soglia tra gli ambienti 11 e 33.

Bibliografia: BERTINO IV, p. 57.

Cfr.: Cosa, Villa di Settefinestre, sala corinzia: CARANDINI-SETTIS, pannello 28.

Restaurato e collocato nell'*Antiquarium*.

- 5) Fascia marginale policroma e assonometrica, costituita da svastiche semplici alternate con quadrati entro cui è inserito al centro un parallelepipedo. La plasticità del motivo è ottenuta mediante due diverse gradazioni di rosso, di giallo e di verde delle tessere calcaree. Il fondo è formato da tessere di colore grigio scuro; la sommità dei nastri e della faccia quadrangolare del solido inserito nel quadrato è composta da tre file di tessere marmoree bianche.

In un punto è traccia di restauro in antico con colatura in piombo.

Tessere di cm. 1 ca.

Datazione: età sillana.

Soglia tra gli ambienti 31 e 32.

Bibliografia: BERTINO IV, pp. 57-58, fig. 67.

Cfr.: Roma, Mosaico sotto il peristilio a S.O. della «Casa di Livia», Vano B: MORRICONE MATINI I, p. 36, n. 25.

- 6) Tessellato bianco in ordito obliquo fiancheggiante per tre lati un riquadro costituito da nove file di tessere nere accompagnate sui due lati da due filari di tessere marmoree bianche. In ognuno dei due angoli interni superstiti del riquadro è una coppia di triangoli contrapposti (rosso e rosso violaceo i primi; ocra e verde i secondi) divisi da una fila diagonale (frammentata) di tessere bianche. File diagonali che, con altre longitudinali e verticali, costituiscono in un mosaico completo il motivo decorativo del «cancello» su fondo policromo.

Pavimento associato a muri con struttura in opera pseudoreticolata.

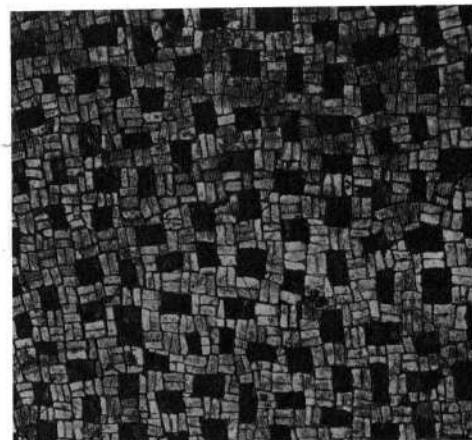
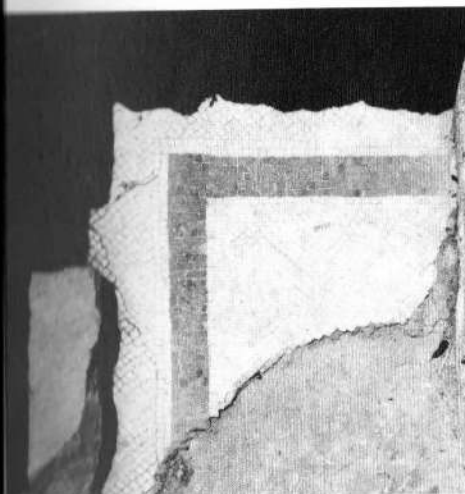
Tessere di cm. 1x1 ca.

Datazione: età sillana.

Ambiente: 29.

Bibliografia: inedito.

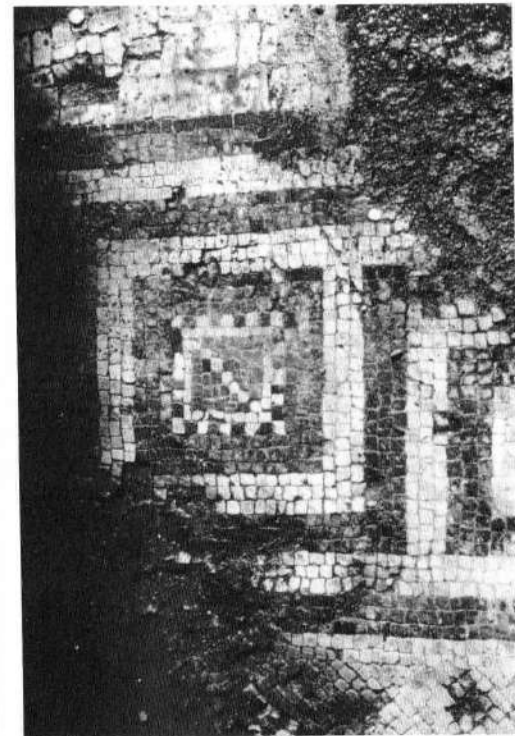
Cfr. Roma, Mosaico sotto il peristilio a S.O. della «Casa di Livia», Vano A: MORRICONE MATINI I, p. 35, n. 24.



2



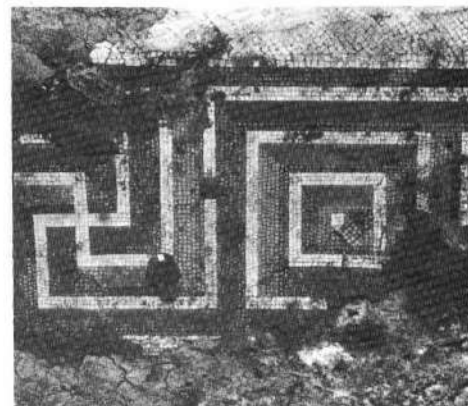
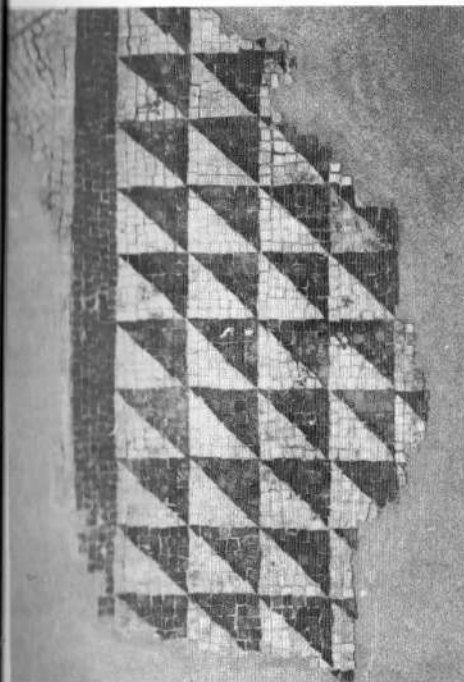
3



- 7) Motivo decorativo costituito da un meandro di tre file di tessere di calcare nero su fondo bianco ad ordito rettilineo. In uno dei numerosi frammenti si nota un tratto della fascia marginale che incornicia il meandro, affiancata da tessere bianche rettilinee sia all'interno che all'esterno contro un tratto di tessere in ordito obliquo.
Tessere di cm. 1x1 ca.
Datazione: I sec. a.C.
Frammenti rinvenuti in uno strato di riempimento dell'ambiente 56.
Bibliografia: BERTINO I, p. 72; BERTINO II, p. 56.
Cfr.: Ostia, Reg. III, Palazzo imperiale: G. BECATTI, p. 168, n. 312, Tav. XIX.
- 8) Tessellato piuttosto irregolare di calcare grigio cupo tendente al nero. Pavimento associato ad una muratura in opera pseudoreticolata.
Tessere di cm. 1 x 1 ca.
Datazione: età sillana.
Ambienti: 32, 33, 34, 35, 36.
Bibliografia: BERTINO I, p. 72; BERTINO III, p. 92.
Restaurato.
- 9) Pavimento costituito da un battuto di scaglie minute ed informi di calcare grigio nerastro allettate in malta e lisciate alla superficie.
Datazione: probabilmente II sec. d.C.
Ambienti: 1, 9, già pavimentati a mosaico in bianco e nero di età tardo-repubblicana.
Bibliografia: inedito.

PAVIMENTI IN SIGNINO

- 10) Cocciopesto rosso con un ornato di punteggiato regolare: tessere quadrangolari di marmo bianco disposte per spigolo in file parallele e ortogonali e a regolare distanza.
Pavimento associato a muri con struttura in opera pseudoreticolata.
Tessere di cm. 2,5 x 2,5.
Datazione: età sillana.
Ambienti: 16, 17, 20, 21, 22, 23, 26 e 27.
Bibliografia: BERTINO II, p. 56.
Cfr.: Roma, Case repubblicane sotto la Domus Aurea: MORRICONE MATINI II, p. 11, n. 31.
- 11) Signino rosso con grosse tessere quadrangolari marmoree bianche irregolarmente disposte.
Tessere di cm. 4x4 ca.



5



6

Datazione: fine II sec. a.C.

Ambiente: 77.

Bibliografia: BERTINO I, p. 71.

- 12) Signino rosso con ornato a punteggiato irregolare: tessere e scagliette minute di marmo bianco sparse alla rinfusa.

Pavimento associato ad una muratura in opera pseudoreticolata.

Datazione: età sillana.

Ambiente: 13.

Bibliografia: inedito.

Cfr.: Roma, «*Domus Publica*» al Foro romano (Zona repubblicana) dell'*Atrium Vestae*: MORRICONE MATINI II, p. 10, n. 23.

- 13) Cocciopesto rosso con decorazione a squame delineate di tessere marmoree bianche. L'ornato è delimitato nei quattro lati da una fila di tessere bianche e nere alternate disposte per spigolo. Pavimento associato a muratura in opera pseudoreticolata; in alcuni tratti di questa si conservano resti di intonaco bianco.

Tessere di cm. 0,5x0,5. Squame h. cm. 18,5; base cm. 9,5.

Datazione: età sillana.

Ambiente: 39.

Bibliografia: BERTINO II, p. 56; BERTINO IV, p. 59, fig. n. 70.

Cfr.: Roma, Villa di Grotta Rossa sulla Via Flaminia, Tablino: MORRICONE MATINI II, p. 8, n. 10, fig. 3b.

Restaurato.

- 14) Signino rosso decorato da fascia a meandro di svastiche alternate a quadrati (ravvivati al centro da crocetta di quattro tessere bianche marmoree attorno ad una nera). Il meandro in punteggiato bianco è tra due file di tessere bianche e nere alternate accostate per spigolo. Tale cornice inquadra un tappeto di grosse tessere calcaree (bianche, grige, rosse, verdi, gialle) di varie forme e dimensioni (cm. 3,5x6; 4,5x5,5; 5,5x6; 5,5x10; ecc.).

Pavimento associato a struttura muraria in opera pseudoreticolata; su alcuni tratti dei muri si sono conservate parti del rivestimento in intonaco bianco.

Tessere del punteggiato di cm. 1 ca. di lato.

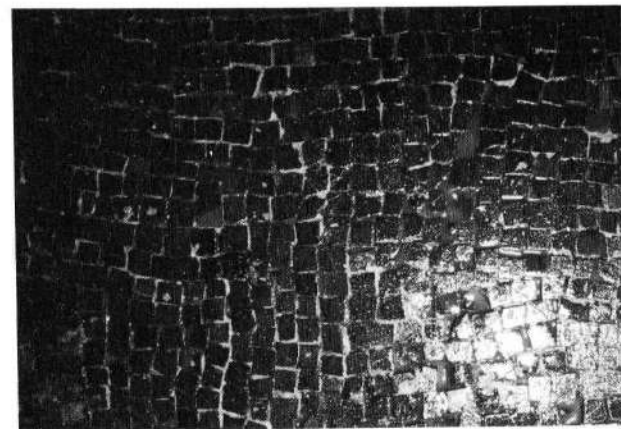
Datazione: età sillana.

Ambiente: 39.

Bibliografia: BERTINO I, p. 71; BERTINO II, p. 56; BERTINO IV, pp. 58-59.

Cfr. per la fascia: Roma, resti sotto la Chiesa di S. Cecilia: MORRICONE MATINI II, p. 12, n. 37 (però non semplice, ma triplice fascia a meandro).

Restaurato.



- 15) Signino con un ornato di quattordici file parallele ed ortogonali di crocette (ognuna costituita da quattro tessere bianche marmoree attorno ad una nera). Questo punteggiato, steso per quattro lati attorno alla vasca dell'impluvio dell'atrio corinzio, è delimitato da due file di tessere bianche e nere alternate disposte per angolo.

Pavimento associato a strutture murarie in opera pseudoreticolata.

Tessere di cm. 1,5x1,5 ca.

Datazione: età sillana.

Nell'ambulacro dell'atrio corinzio (ambiente 43).

Bibliografia: BERTINO I, p. 58; BERTINO II, p. 56; BERTINO III, p. 92; L.M. BERTINO II, p. 55.

Cfr.: Bologna, villa romana di Beverara, amb. 3, lato S.O.: NEGRIOLI, pp. 56-57; MORRICONE MATINI III, p. 603.

Restaurato.

- 16) Cocciopesto rosso non decorato.

Pavimento associato a strutture murarie in opera pseudoreticolata (in alcuni tratti di questa si sono conservati resti d'intonaco bianco).

Datazione: età sillana (ambienti: 14, 30, 38, 40, 41 e crepidine sul parco rustico lungo gli ambienti nn. 1, 5, 6, 9, 34); probabile età flavia (trasformazione di ambienti residenziali in zona termale: 40 e 41 — ridotti in un unico ambiente —; vasca dell'*impluvium* dell'atrio corinzio: amb. 43; amb. 52; fondo della vasca dell'amb. 50; fondo della grande *contecta cisterna*).

Bibliografia: inedito; per la crepidine, cfr. SCHMIEDT, pp. 5-9.

- 17) Signino decorato da fitte tessere quasi rettangolari di calcare verde, giallo, nero e di marmo bianco lunense, entro un riquadro di tessere quadrangolari bianche e nere alternate e disposte per angolo.

Pavimento associato ad una muratura in opera pseudoreticolata.

Tessere di cm. 1,5x1,5 ca.

Datazione: età sillana.

Ambiente: 42.

Bibliografia: BERTINO II, p. 56; BERTINO IV, pp. 58-59, fig. 68.

Cfr.: Roma, resti sotto la Chiesa di S. Cecilia: MORRICONE MATINI II, p. 12, n. 37 (però «scaglie di taglio quadrangolare, piuttosto regolare»).

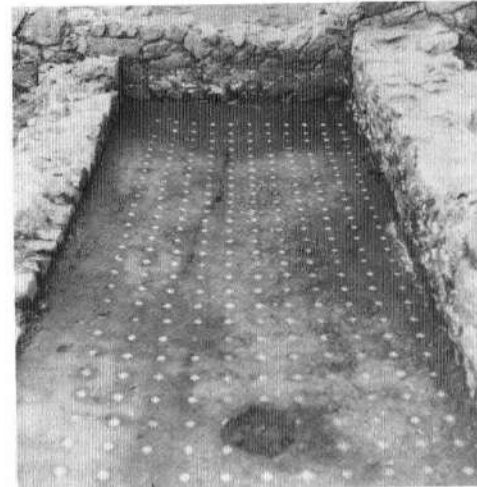
Restaurato.

- 18) Frammento di signino rosso ravvivato da rade scaglie informi di calcare nero e di marmo bianco lunense.

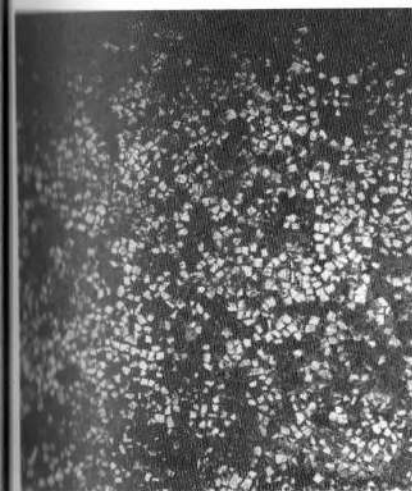
Frammento rinvenuto in uno strato di riempimento dell'ambiente 56.

Bibliografia: inedito.

Esposto in una vetrina dell'*Antiquarium*.



10



13

PAVIMENTI IN LATERIZIO

- 19) Pavimento in *opus ex tessera grandi* (Vitruvio, De Arch. VII, I, 5, 7), cioè costituito da una tessitura quasi regolare di cubetti laterizi, con andamento obliquo, allettati nella malta.
Pavimento associato ad una struttura muraria in opera pseudoreticolata.
Cubetti di cm. 5x5 ca.x3 ca.
Datazione: età sillana.
Ambiente: 57.
Bibliografia: inedito
Cfr.: Ostia, Domus repubblicana sotto il caseggiato delle Taberne
Finestrate: BECATTI, p. 203, n. 386.
- 20) Pavimento in *opus testaceum spicatum* (Vitruvio, De Arch. VII, I, 5, 7), cioè costituito da mattoncini fittili disposti per coltello a spina di pesce.
Mattoncini di cm. 8,5x5,5x2 ca.
Datazione: secondo quarto del I secolo a.C. (ambienti 65-66); età flavia (ambiente 55, restaurato); II-III secolo d.C.ca (ambiente 71).
Bibliografia: BERTINO I, p. 72.
Cfr.: Cosa, villa di Settefinestre, *pars rustica*, zona dei frantoi: CARANDINI-SETTIS, p. 69, pannello 17.
- 21) Pavimento a grandi tegoloni impiegati come sottofondo a sostegno delle colonnine fittili di *suspensurae* per il pavimento in cocciopesto (non pervenutoci) negli ambienti termali.
Tegoloni di cm. 60x50x3.
Datazione: probabilmente età flavia.
Ambienti: 53 (*calidarium*), 54 (*tepidarium*).
Bibliografia: BERTINO I, p. 70; BERTINO II, p. 60.
Cfr.: Albisola, villa romana: TINÈ BERTOCCHI, p. 118, fig. 160.
Per un minimo frammento di mattone dello spessore di cm. 5 ca. rimasto inserito sotto il primo gradino della scalinata lapidea di accesso ai *granaria* (ambiente 67), si può ipotizzare che fosse in laterizio il pavimento del contiguo cortile quadrangolare (ambiente 68) avente al centro un'area scoperta quadrata delimitata da un bordo lapideo e con il fondo pavimentato in pietra come sotto descritto.
Dimensioni del frammento: cm. 65x19x5 ca.

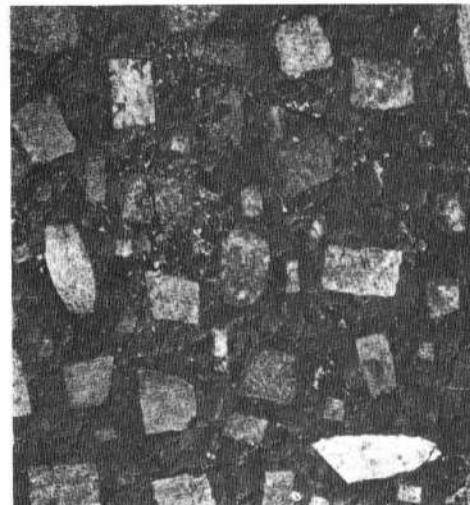
PAVIMENTO IN PIETRA

- 22) Pavimento costituito da lastroni di varie forme e dimensioni.
Lastroni di ca. cm. 110x170; cm. 48x87; cm. 70x118; cm. 24x60; cm. 13x14, ecc.
Datazione: fine I secolo d.C. ca.
Area centrale dell'ambiente 68.
Bibliografia: L.M. BERTINO II, p. 54.

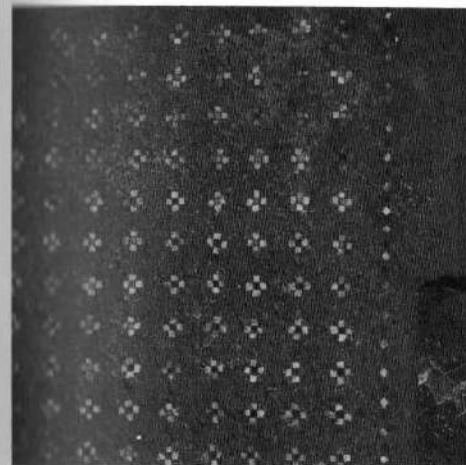
LUCIA MARIA BERTINO



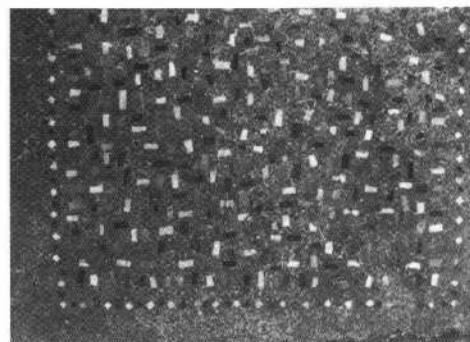
11



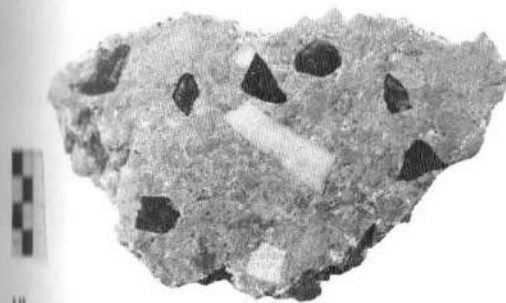
14



13



17



10



19



20



22



21

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

G. BECATTI

Scavi di Ostia-Mosaici e pavimenti marmorei, Vol. IV, Roma 1961.

A. BERTINO I

Varignano, in «Archeologia in Liguria - Scavi e scoperte 1967-75», Genova 1976.

A. BERTINO II

La villa romana del Varignano, in Quaderno 3 del Centro Studi Lunensi, Sarzana 1978.

A. BERTINO III

Varignano, in «Restauri in Liguria», Genova 1978.

A. BERTINO IV

Varignano, in «Archeologia in Liguria II - Scavi e scoperte 1976-1981», Genova 1985.

L.M. BERTINO I

«Ceramiche del V-VI sec. d.C. dalla villa del Varignano», in *Giornale Storico della Lunigiana*, N.S., anno XXVI-XXVII, nn. 1-4, Gen.-Dic. 1976.

L.M. BERTINO II

Porto Venere (Villa romana del Varignano), in «Roma e i Liguri», Genova 1986.

A. CARANDINI - S. SETTIS

Schiavi e padroni nell'Etruria romana, Bari 1979.

M.L. MORRICONE MATINI I

Mosaici antichi in Italia, Roma: Reg. X Palatium, Roma 1967.

M.L. MORRICONE MATINI II

Mosaici antichi in Italia. Pavimenti di signino repubblicani di Roma e dintorni, Roma 1971.

M.L. MORRICONE MATINI III

s.v. *Pavimento*, in E.A.A., suppl., Roma 1973, p. 601 ss.

A. NEGRIOLI

Villa suburbana romana del I secolo dell'Impero fornita di pavimenti musivi con «emblemata» policromo, in *Not. Scavi* 1932.

G. SCHMIEDT

Il livello marino del Mar Tirreno etc., Firenze 1972.

F. TINÈ BERTOCCHI

Albisola, in «Archeologia in Liguria - Scavi e Scoperte 1967-75», Genova 1976.